

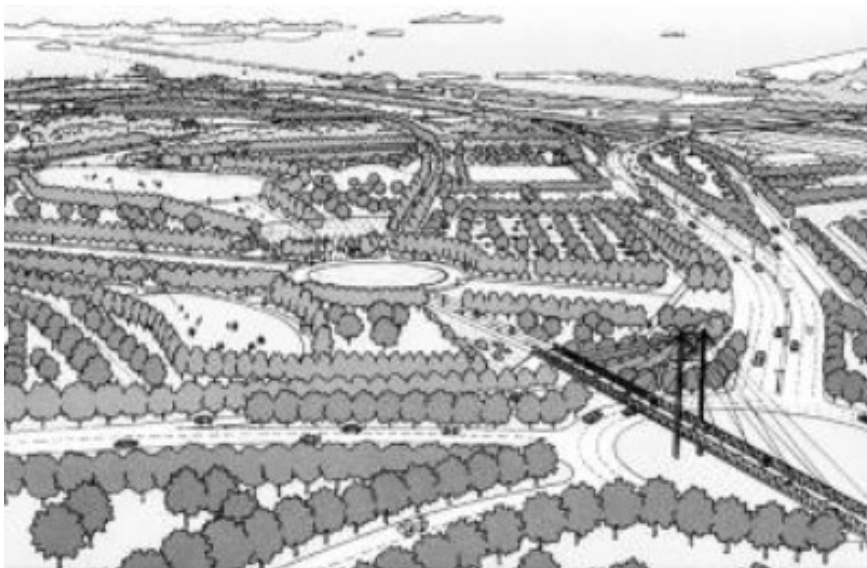
LES MERVEILLES DU MONDE: 223 PARCO SAN GIULIANO: TRA RINO E DINO

Carissima Compagnia Gongolante,

via Forte Marghera, viale San Marco e Via Amerigo Vespucci sono i tre rebbi di un tridente il cui manico è costituito dal ponte ciclopedonale denominato "Europa" come graficamente descritto nell'immagine di un Nettuno, emergente dalla laguna, che lo impugna, trovata in un articolo della più che trentennale rassegna stampa curata da Vittorio Resto, sempre sia benedetto, sul Parco di San Giuliano. Nota 1



All'inizio si era pensato ad un tradizionale ponte con due piloni centrali

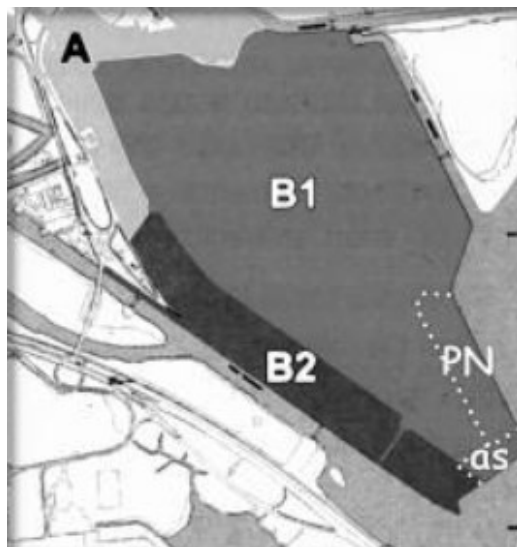


ma poi il pilone è diventato unico piantato in mezzo alla rotonda su cui convergono e si dipartono cinque strade.

Il pilone centrale sostiene con trentadue cavi d'acciaio un'unica campata, lunga 140 metri, che parte da Viale San Marco ed approda in quello che era il lotto A del parco di circa 12 ettari



Il lotto A doveva essere consegnato alla città entro giugno 2003, seguito dal lotto B1 di circa 75 ettari entro il 2003 (PN sta per Polo Nautico e ds per darsena).



A maggio 2003 l'appuntamento di fine giugno venne spostato al 20 settembre 2003 mentre per il lotto grosso (B1) si sarebbe dovuto aspettare maggio 2004. Nota 2

Da settembre 2003 la data venne spostata al 7 novembre 2003 per avere all'inaugurazione il presidente della Commissione Europea Romano Prodi e nel toto nome si fece sempre più insistente la voce che il ponte si sarebbe chiamato "Europa" dato che, dopotutto, era chi l'aveva pagato. Nota 3

A ottobre il ponte non era ancora collaudato e così tutto è stato rinviato fino alla fatidica data di sabato 8 maggio 2004 quando il parco è stato finalmente inaugurato.

Alla base del ponte ciclopedonale, come abbiamo visto nella scorsa mail, vigila Rino un colosso rosso senza i denti di Dino ma con due bei corni sul muso.



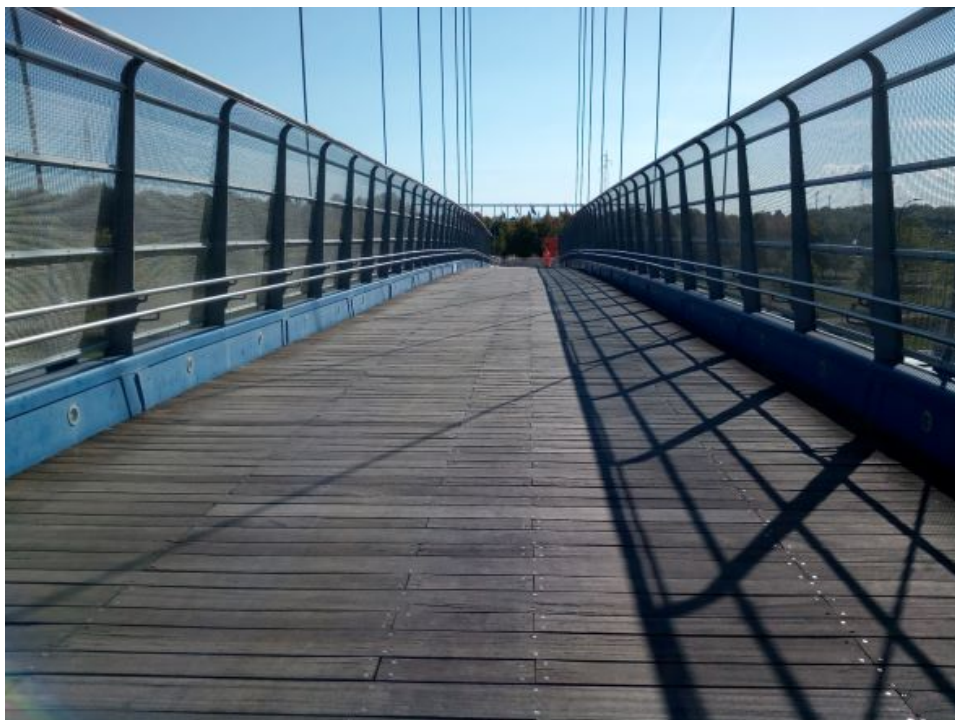
La rampa della ciclopedonale descrive una curva dolcissima



che le consente di arrivare alla spalla del ponte su cui svetta il pilone alto 38 metri (uno in più del campanile della chiesa arcipretale di S. Lorenzo detta "Duomo" anche se non è sede vescovile).



Arrivati alla sommità della ciclopedonale si vede la parte alta del terrazzo



e a occhio nudo tre o quattro campanili fra cui "El paron" di piazza San Marco.



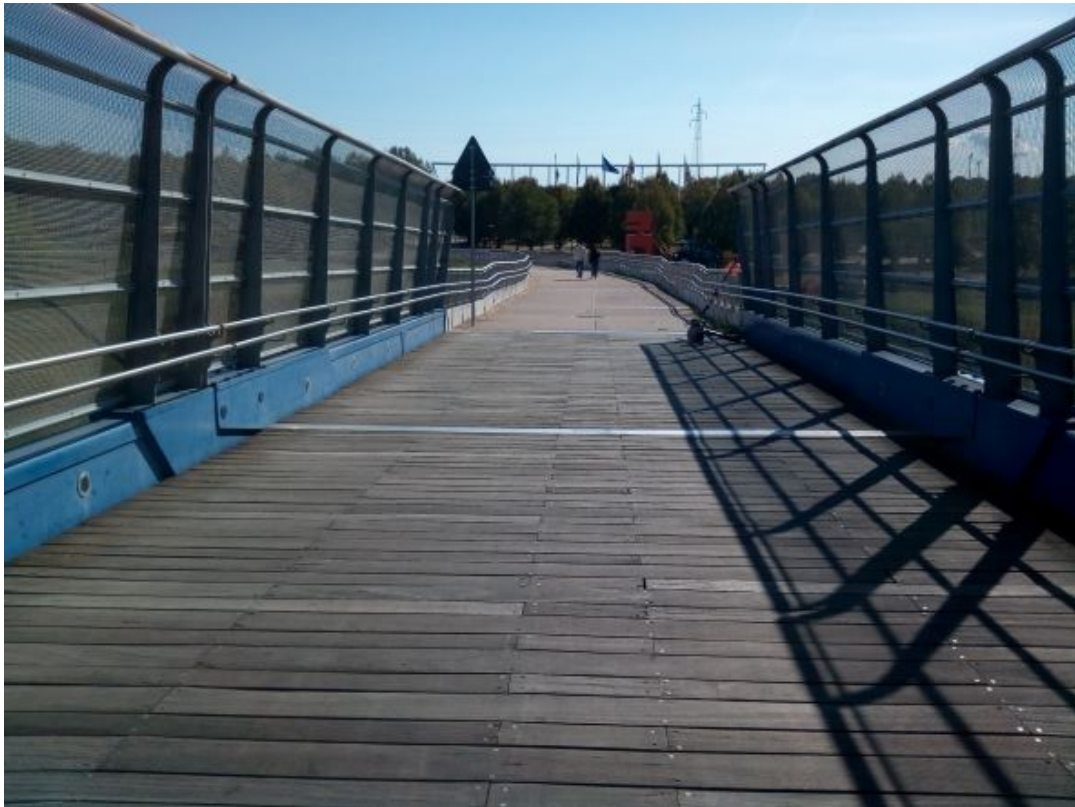
Nel 2004 quando il parco fu inaugurato dallo stesso punto del ponte si vedeva anche la laguna come documentato dalla meravigliosa foto di Alberto Bevilacqua. Nota 4



«Il Parco San Giuliano a Mestre» ed. Marsilio, 2004

fotografia di Alberto Bevilacqua

La straordinaria vista era un effetto voluto dal progettista e serviva a sottolineare il collegamento fra terraferma e laguna, ma forse il progettista non ha pensato che i carpini sarebbero cresciuti ed ora coprono la laguna e lasciano solo intravedere le punte dei campanili.



Chi invece si continua a vedere benissimo è il colosso Dino, tutto arancione, gemello di quello che c'era fino a poco tempo fa in piazzale Cialdini e di cui abbiamo parlato nella [mail 217](#).



Finita la campata del ponte possiamo vedere sulla sinistra la via Orlanda



sulla cui destra, a far da confine nord al parco, c'è l'hotel Russott, negli anni 80 Hotel "Ramada", luogo storico che fu teatro de "*el zorno tremendo*" (la caduta) del "doge" Gianni De Michelis la domenica del 27 settembre 1992. Nota 5



La rampa approda a valle sulla rotonda abbondantemente alberata e panchinata



sotto l'occhio immobile ma attento di Dino posto a guardia di quella che è diventata ufficialmente la porta Nord di accesso del Parco di San Giuliano.



Seguendo la rotonda verso destra si arriva ad uno dei due viali paralleli che segnava, nelle intenzioni dell'arch. Di Mambro, l'ex argine di terraferma del fiume Marzenego-Osellino e contemporaneamente uno dei corridoi della porta Nord progettata a raso tra via Forte Marghera ed il parco.

Se avete un occhio di falco potete vedere in fondo in fondo il semaforo tra via Forte Marghera e via San Giuliano di cui abbiamo parlato nella [mail 222](#) della scorsa settimana.



Continuando a girare intorno alla rotonda vi troverete davanti alla terrazza sotto la quale appaiono, come un'oasi, gli ombrelloni del Green Cafè, verso i quali sono stato inevitabilmente attirato.



Ho ordinato uno spritz al bitter (a Venezia dire "bitter" è sinonimo di Campari) e ho brindato alla salute di tutt* le/i gongolanti.



Mentre mi godevo lo squisito nettare, un'ape ha cominciato ad infastidirmi ronzandomi intorno al capo e poi posandosi sull'orlo del bicchiere in cui lo spritz lentamente ma inesorabilmente decresceva.

Alla fine ho capito che l'ape voleva attirare la mia attenzione sul bicchiere e mi sono sporto scoprendo che un'altra ape navigava nel mio spritz; l'ho subito soccorsa usando lo stecchino dell'oliva e riuscendo a traghettarla sul tavolino su cui rimaneva per qualche secondo immobile, bagnata e sicuramente provata.



Lentamente l'ape si è allontanata verso il bordo del tavolino scuotendo le ali e le zampe, ma, poi, è tornata sui suoi passi, si è avvicinata al bicchiere e vi assicuro che mi ha fatto cenno come a dire "bon ciò!". (traduzione. *Davvero buono!*)



Poi è volata via lasciandomi lì a pensare che sicuramente questo resterà per me un ape-ritivo davvero memorabile.

A proposito di cose memorabili domenica prossima ricorreranno i quattro anni da quando ho cominciato ad inviarvi "*les merveilles du monde*" e, quindi, festeggerò con una mail tutta speciale.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian

Nota 1 Articolo tratto da Nauticlub 11 Fusina Venezia <http://www.restovenezia.it/021201%20hobby%20Natura.htm>

Nota 2 Articolo di Stefano Babato tratto da Il Gazzettino on line <http://www.restovenezia.it/0300530%20Gaz%20Sgiu%20ok%20a%20Settk.htm>

Nota 3 Articolo di Alberto Francesconi tratto da Il Gazzettino on line <http://www.restovenezia.it/031008%20Gaz%20Prodi%20Sangiu.htm>

Nota 4 Foto di copertina della pubblicazione "Tra la terra e l'acqua il parco di San Giuliano" edito da Marsilio.

Nota 5 "*El zorno tremendo*" (il giorno tremendo) è per i veneziani il 12 maggio 1797 quando, con un voto del Maggior Consiglio, cessò di esistere la Serenissima Veneta Repubblica.